



# ORE12

**martedì 22 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 64 - € 0,50 - www.ore12.net**

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La guerra tra Russia ed Ucraina ha paralizzato il mondo produttivo ed i consumatori

## Gelo sulla ripresa



*Blangiardo (Istat): "C'è stato un blocco rispetto alla speranza e non c'è nulla che faccia pensare che le cose possano migliorare"*

Con lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, "c'è stato un blocco rispetto alla speranza di ripresa". La previsione era di arrivare ad aprile al Pil pre-pandemia, "ma non sarà così". Sono le parole del presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo a Sky Tg 24 ribadendo la stima dell'Istituto su un pos-

sibile impatto negativo del conflitto di 0,7 punti di Pil. Il rischio, ha avvertito, è però che i valori possano diventare "decisamente più grandi". "Come statistiche ufficiali non siamo in grado di poter dare un'indicazione rispetto a qualcosa che non è sotto controllo", ha detto Blangiardo. "Viviamo pratica-

mente alla giornata", ha detto, definendo il livello dei prezzi "preoccupante", soprattutto per le famiglie meno abbienti. "Non c'è nulla che faccia sperare che le cose possano migliorare", ha aggiunto.

*Servizio all'interno*



## Primavera dopo il quinto Inverno più caldo di sempre

*Coldiretti elabora i dati del National Climatic Data Center che registra le temperature dal 1880*  
*Confermata anche in Italia la tendenza al surriscaldamento*

E' primavera dopo un inverno che si classifica dal punto di vista climatologico come il quinto più caldo a livello planetario con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiore di +0,84 gradi la media del ventesimo secolo. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Noaa il National Climatic Data Center che registra le temperature mondiali dal 1880 ed evidenzia che da allora la temperatura dell'inverno è aumentata in media di 0,08 gradi per decennio ma con un valore quasi doppio (+0,15 gradi) dal 1981. Una conferma della tendenza al surriscaldamento - sottolinea la Coldiretti - viene anche dai dati dell'Europa dove



la temperatura media dell'ultimo inverno è stata addirittura di 2,01 gradi superiore alla media. In Italia - continua la Coldiretti - l'inverno è stato particolarmente secco con 1/3 in meno di pioggia ma ha fatto anche registrare una temperatura media superiore di 0,49 gradi con anomalia che ha raggiunto la punta di quasi un grado (+0,97 gradi) nelle regioni del nord dove si registra una gravissima siccità con le precipitazioni che sono addirittura praticamente dimezzate, secondo elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr.

*Servizi all'interno*

*Una famiglia su tre ha deciso di rinunciare*  
*Dati Assoturismo-Confesercenti*  
**Turismo,**  
**una primavera**  
**di tagli delle spese**  
**per i viaggi**  
**degli italiani**

Le prospettive di questa primavera per il turismo in Italia restano incerte. L'aumento dei costi dei carburanti si riflette sul costo dei viaggi, e gli italiani hanno deciso di ridurre il budget. Uno su tre, in particolare, taglia le spese di viaggi e soggiorni. Anche la domanda internazionale rimane sotto le attese. Complessivamente, a oggi c'è una riduzione di circa il 30% delle prenotazioni per il periodo primaverile. I dati sono di Assoturismo Confesercenti. "Il conflitto tra Russia ed Ucraina spiega Vittorio Messina - presidente di Assoturismo Confesercenti - non ha fermato solo i viaggiatori di questi due paesi. Assistiamo, infatti, a una diminuzione generale delle prenotazioni da tutta l'area dell'Europa orientale e del Baltico, dalla Finlandia all'Ungheria passando per Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania, mercati minori ma che prima della pandemia avevano mostrato un crescente interesse nella destinazione Italia, e anche dagli Usa". La speranza è che si tratti di un rallentamento momentaneo, ma comunque la prospettiva è di un altro momento difficile per il settore turistico, già messo in crisi da due anni di stop and go. "I provvedimenti varati dal Governo per il contenimento dei costi energetici e per l'estensione degli ammortizzatori sociali per il turismo fino a fine anno sono senz'altro positivi, ma non è da escludere la necessità di nuovi sostegni in caso non ci sia l'auspicato superamento dell'emergenza in tempi brevi", aggiunge Messina.

**STENI**  
INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

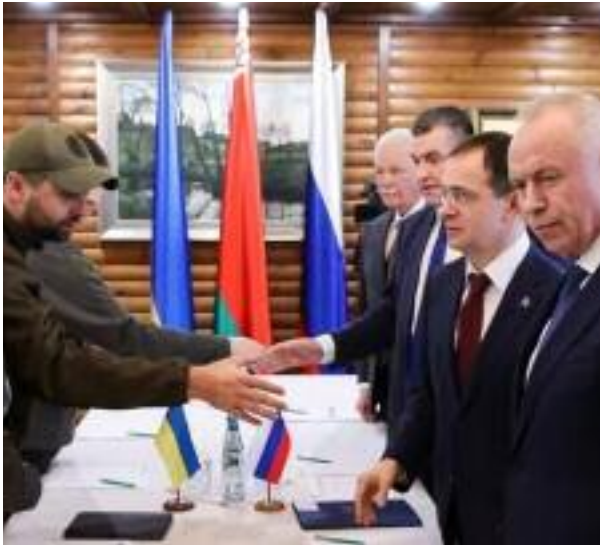
Redazione Tel. 06-452003997 - Fax 06-23310577

## LA GUERRA DI PUTIN

# Biden pronto a volare verso l'Europa ma prima avrà colloqui con Macron, Draghi, Scholz e Johnson

## Ripartono i negoziati Russia-Ucraina

### Cremlino: "Non c'è in agenda il cessate il fuoco"



Previsto in queste ore un nuovo round di colloqui tra le delegazioni russa e quella ucraina per cercare di trovare una soluzione alla crisi in Ucraina dopo che Kiev ha respinto l'ultimatum di Mosca per Mariupol. Come ha spiegato il capo dei negoziatori di Kiev e consigliere del presidente Volodymyr Zelensky, Mykhailo Podoliak, i colloqui si terranno in collegamento video. Lo riporta l'agenzia di stampa Unian. "Ultimamente i gruppi di lavoro stanno lavorando intensamente", ha detto Podoliak. Intanto il presidente americano Joe Biden avrà nelle prossime ore un colloquio telefonico con il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il primo ministro italiano Mario Draghi e il

primo ministro britannico Boris Johnson per discutere "di una risposta coordinata all'attacco immotivato e ingiustificato della Russia all'Ucraina". Lo riferisce la Casa Bianca in una nota. Quanto all'agenda dei colloqui di pace, il Cremlino ha tenuto a precisare che non prende in considerazione la dichiarazione di un cessate-il-fuoco in Ucraina durante i negoziati: lo ha detto il portavoce presidenziale russo Dmitry Peskov. "No. Qualsiasi sospensione viene sfruttata dalle unità nazionaliste (ucraine) per riorganizzarsi e continuare gli attacchi all'esercito russo", ha detto Peskov, rispondendo a una domanda in proposito. Gli ucraini hanno ripetutamente violato il cessate il fuoco, ha aggiunto Peskov.

### Incontro Russia-Cina, Pechino minimizza



**La Cina ha confermato l'incontro avvenuto venerdì tra il suo ambasciatore a Mosca Zhang Hanhui e il viceministro russo della Difesa Alexander Fomin nel mezzo della guerra in Ucraina, nello stesso giorno del colloquio video tra i presidenti cinese e americano, Xi Jinping e Joe Biden: "le due parti hanno avuto uno scambio di opinioni sulle relazioni bilaterali", ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Wang Wenbin. "E' compito degli inviati diplomatici di stanza all'estero svolgere normali scambi con i capi dei dipartimenti di governo del Paese ospitante, e non e' necessario interpretarlo in modo eccessivo", ha aggiunto Wang nel corso briefing quotidiano, minimizzando la portata dell'incontro nella risposta a un'apposita domanda sulla parte cinese, nel resoconto dei media russi.**

### Profughi dall'Ucraina, arrivati in Italia in 55.711

#### L'Ue ha assistito 3,3 milioni di sfollati

Le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte finora in Italia sono 55.711. Di queste, 28.537 sono donne, 4.776 uomini e 22.398 minori. Le città di destinazione dichiarate all'ingresso in Italia sono tuttora Milano, Roma, Napoli e Bologna. Quanto ai numeri complessivi dell'esodo c'è il numero ufficiale fornito dall'Ue:



"Finora abbiamo assistito all'arrivo nei Paesi Ue di 3,3 milioni di ucraini, mentre quasi il doppio sono in fuga all'interno dell'Ucraina" quindi "e' probabile che i numeri di chi abbandona il Paese cresceranno". Lo ha dichiarato la commissaria europea agli Affari interni, Ylva Johansson, nella conferenza stampa a Tallin durante la visita ufficiale in Estonia. "Negli anni 2015-2016 arrivarono in tutto 2 milioni di rifugiati in Ue, in tre settimane siamo già oltre 3 milioni", ha evidenziato la commissaria. Secondo l'Unhcr, sono 3.489.644 gli ucraini che hanno lasciato il paese dal 24 febbraio, un numero che supera di 100.600 unità il dato di domenica. "Nelle ultime quattro settimane il mondo ha guardato con incredulità. Si sono perse innumerevoli vite mentre milioni di altre sono state completamente stravolte", ha detto il capo dell'Unhcr Filippo Grandi.

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



## LA GUERRA DI PUTIN

# L'anatema di Papa Francesco: "Guerra di aggressione all'Ucraina, disumana e sacrilega"

Dall'Ucraina  
in fuga, oltre  
6000 scienziati  
Gara di solidarietà  
da tutto il mondo



Avviata dall'Università Ilfa della Lettonia e supportata da molte organizzazioni nazionali e' partita la gara di solidarietà dei ricercatori di tutto il mondo per aiutare gli scienziati ucraini in fuga dalla guerra. L'elenco e' cresciuto fino a includere piu' di 600 universita' ed e' stato distribuito a tutti gli istituti in Ucraina. Yevheniia Polishchuk, vice capo del Consiglio dei giovani scienziati presso il Ministero dell'Istruzione e della Scienza in Ucraina e coordinatrice di #ScienceForUkraine, afferma che la piattaforma e' gia' ben nota tra gli ucraini. 'Il supporto e' enorme. Molte persone cercano di aiutare gli ucraini e questo ha un grande impatto sulla nostra resilienza.' Prevede che ci saranno circa 6300 rifugiati accademici con circa un quinto che sceglierà di non tornare mai piu' in Ucraina.

Mai un Papa si era espresso così a nostra memoria. Da Piazza San Pietro si è levato un grido disperato per far cessare la guerra in Ucraina. Un grido che mette fuori dal consesso delle società civili Vladimir Putin, i suoi accoliti e quella parte del popolo russo che condivide, quello che sta compiendo il loro Presidente in Ucraina. Parole durissime quelle del Papa dopo la preghiera mariana dell'Angelus che ricorda che "non si arresta, purtroppo, la violenta aggressione contro l'Ucraina, un massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità. Non c'è giustificazione per questo". Francesco supplica "tutti gli attori della comunità internazionale perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante". Anche questa settimana, aggiunge, "missili e bombe si sono abbattuti su civili, anziani, bambini e madri incinte". I Papa ricorda che il 19 marzo, nella solennità di San Giuseppe, è andato a trovare i bambini feriti arriivati dall'Ucraina e ricoverati all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù a Roma: "A uno manca un braccio, l'altro è ferito alla testa... Bambini innocenti". Il Pontefice pensa anche "ai milioni di rifugiati ucraini che devono fuggire lasciando indietro tutto". E prova "un grande dolore per quanti non hanno nemmeno la possibilità di scappare".

Tanti nonni, ammalati e poveri, separati dai propri familiari, tanti bambini e persone fragili



restano a morire sotto le bombe, senza poter ricevere aiuto e senza trovare sicurezza nemmeno nei rifugi antiaerei. Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia! Non dimentichiamo: è una crudeltà, disumana e sacrilega. Preghiamo in silenzio per quanti soffrono.

Francesco sottolinea che è consolante sapere che "alla popolazione rimasta sotto le bombe non manca la vicinanza dei Pastori, che in questi giorni tragici stanno vivendo il Vangelo della carità e della fraternità". Francesco spiega di aver sentito "in questi giorni alcuni di loro al telefono": "sono vicini al popolo di Dio". A loro esprime la propria gratitudine per questa testimonianza, per il sostegno

offerto "a tanta gente disperata". Il pensiero di Francesco va anche al nunzio apostolico, monsignor Visvaldas Kulbokas, che dall'inizio della guerra è rimasto a Kiev insieme ai suoi collaboratori: "con la sua presenza mi rende vicino ogni giorno al martoriato popolo ucraino".

Stiamo vicini a questo popolo martoriato, abbracciamolo con l'affetto, e con l'impegno concreto e con la preghiera. E per favore, non abituiamoci alla guerra e alla violenza, non stanchiamoci di accogliere con generosità, come si sta facendo: non solo ora, nell'emergenza, ma anche nelle settimane e nei mesi che verranno. Perché voi sapete che il primo momento, tutti ce la mettiamo tutta per accogliere, ma poi, l'abitudine ci raffredda un po' il cuore e ci dimentichiamo. Pensiamo a queste donne, a questi bambini che con il tempo, senza lavoro, se-

Di Maio:  
"Indebolire  
Putin con  
le sanzioni"



"Dobbiamo continuare a indebolire Putin con le sanzioni", ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Che Tempo che fa. Di Maio ricorda che ci "sono stime che dicono che il Pil della Russia calerà del 15%, un calo che noi non abbiamo avuto nemmeno durante la pandemia. Putin ha sbagliato i conti e quando succede il consenso non cresce".

In Ucraina ci sono ancora 276 italiani. "Stiamo seguendo tutti i casi nelle aree più colpite, la maggioranza di loro dichiara di voler restare. In una settimana siamo passati da 400 a 276 italiani", spiega il ministro. Oggi "l'Italia chiederà all'Ue di stabilire un tavolo permanente" sul conflitto in Ucraina "con Unhcr e Croce rossa per costruire i presupposti di tregue localizzate".

parate dai loro mariti saranno cercate dagli avvoltoi della società. Proteggiamoli, per favore. Papa Francesco invita infine ogni comunità e ogni fedele a unirsi a lui venerdì 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione, "nel compiere un solenne Atto di consacrazione dell'umanità, specialmente della Russia e dell'Ucraina, al Cuore immacolato di Maria, affinché Lei, la Regina della pace, ottenga al mondo la pace". Nello stesso giorno, lo stesso atto sarà compiuto a Fatima dal cardinale Konrad Krajewski come inviato del Papa.

BluePower  
ENTRA IN  
BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 5273062  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

GARI TV

EUROPA TV

Devi riordinare  
i tuoi documenti digitali?  
GAP  
DOCUMENTING  
THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali  
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

## LA GUERRA DI PUTIN

# Alexei Ponomarov, l'utile idiota che fa comodo al dittatore Putin

“Mosca sta lavorando a una risposta alle sanzioni europee”, ha detto a Ria Novosti il direttore del primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Alexei Paramonov. Si tratta di sanzioni “di portata senza precedenti e illegittime dal punto di vista del diritto internazionale”, ha aggiunto Paramonov spiegando che l'esecutivo di Mosca sta preparando una risposta adeguata. “Le sanzioni non sono una nostra scelta. Non vorremmo che la logica delle dichiarazioni del ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire, che dichiarò ‘guerra finanziaria ed economica totale’ alla Russia, trovi seguaci in Italia e provochi una serie di corrispondenti conseguenze irreversibili”, ha sottolineato.

Paramonov ha anche definito il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, “uno dei principali falchi antirusi ispiratori della campagna contro di noi”. E ha ricordato che, nel corso dell'emergenza Covid, Mosca ha fornito assistenza sanitaria all'Italia “anche su richiesta di Guerini”.



A rispondere a Paramonov è in prima persona il presidente del Consiglio, Mario Draghi: “Esprimo piena solidarietà al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, vittima di attacchi da parte del Governo russo. Il paragone tra l'invasione dell'Ucraina e la crisi pandemica in Italia è particolarmente odioso e inaccettabile. Il ministro Guerini e le forze armate sono in prima linea per difendere la sicurezza e la libertà degli italiani. A loro va il più sentito ringraziamento del Governo e mio personale”, dichiara il premier.

“Non diamo peso alla propaganda. Incuraggiamo invece ogni passo politico e diplomatico che metta fine alle sofferenze del popolo ucraino. L'Italia è a fianco dell'Ucraina e continuerà ad esserlo”. Lo dichiara il ministro della Difesa Lorenzo Guerini.

“La reazione della Nato e dei Paesi dell'Unione europea all'aggressione russa dell'Ucraina è stata forte e unanime. Una reazione di solidarietà e di amore per la libertà che riflette i valori custoditi dalla famiglia Difesa, di cui entrate a far parte. Anche per questo, cari Allievi, provo una speciale emozione a essere qui con voi”. Così il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, in un passaggio del discorso alla cerimonia di giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana degli allievi del corso ‘Ferrari III’ della Scuola Militare ‘Teulie’.

A Paramonov replica anche il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che su Twitter scrive: “Le continue e ripetute provo-

cazioni delle autorità russe al governo italiano, compresa quella a Guerini, non ci meravigliano più. Il governo russo, invece di trascorrere le giornate minacciando, fermi la guerra in Ucraina che sta causando la morte di civili innocenti”.

In una nota, il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale “respinge con fermezza le dichiarazioni minacciose del Direttore del Dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo Alexei Paramonov, secondo cui eventuali nuove sanzioni nei confronti della Federazione Russa comporterebbero conseguenze irreversibili per l'Italia, e invita il ministero degli Esteri della Federazione Russa ad agire per la cessazione immediata dell'illegale e brutale aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, che la Farnesina condanna fortemente”.

“L'Italia insieme ai partner europei ed internazionali continuerà a esercitare ogni pressione affinché la Russia torni nel quadro della legalità internazionale”, aggiunge il ministero degli Esteri.

“Nel momento in cui le nostre società cercavano faticosamente di emergere dall'emergenza sanitaria il mondo è ripiombato in una condizione di incertezza e angoscia a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina”. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio a Papa Francesco in occasione del 'IX anniversario della solenne inaugurazione del Pontificato'. “Nell'attuale situazione, che

Fico controcorrente. “Non vedo l'invio delle armi in contrasto con la pace”



Condanna le minacce della Russia al ministro Guerini e, nonostante sostenga sia una “sofferenza” inviare armi all'Ucraina, ribadisce che “ogni azione che facciamo e' finalizzata al raggiungimento di un accordo per arrivare a una pace, non vedo l'invio delle armi in contraddizione con questo”. Così, in una intervista al Corriere della Sera, il presidente della Camera, Roberto Fico, sulla situazione in Ucraina e le ripercussioni in Italia.

scuote alle sue fondamenta l'ordine internazionale violando le più elementari regole della pacifica convivenza – prosegue il capo dello Stato rivolgendosi al pontefice – le Sue accorate invocazioni contro la guerra assumono la veste di un appello – rivolto soprattutto a coloro che hanno in mano i destini di così tante vite umane – affinché si ritrovino le ragioni del dialogo e si ponga fine a una situazione gravissima e inaccettabile che mette a repentaglio la sicurezza e la stabilità globali”.

## Gli italiani bocciano le forniture di armi all'Ucraina

### Le sanzioni l'unico deterrente, il sondaggio di Tecne-Dire

Cosa dovrebbe fare l'Italia nel contesto attuale della guerra in Ucraina? Innanzitutto, continuare con le sanzioni economiche. È quanto emerge dal sondaggio Tecne-Dire realizzato il 18 marzo 2022 su un campione di mille persone che hanno espresso un massimo di due risposte. Le sanzioni che puntano a punire economicamente la Russia, e che stanno



causando non pochi malumori a Mosca come dimostrano le parole del dirigente Alexei Ponomariov, sono il deterrente principale per il 66% degli intervistati. Un 40% è invece per mandare armi a sostegno dell'esercito e della resistenza ucraina. Un 6% è per sostenere l'intervento militare della Nato. Un 3% vorrebbe inviare l'esercito italiano in aiuto di quello ucraino. Un 19% è per nessun intervento in particolare. Un 21% risponde che non sa.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



## LA GUERRA DI PUTIN

# Pd e M5S in difficoltà sull'aumento del budget nazionale per acquisto armi



Secondo i sondaggi solo una minoranza degli italiani, tra il 40 e il 55%, condivide l'invio delle armi in Ucraina. E allora perché la sinistra, da sempre schierata per il pacifismo, ha votato a favore dell'aumento di budget alla Difesa? Il "misfatto", se così si può dire, è avvenuto giovedì scorso, nella forma di un ordine del giorno collegato al decreto Ucraina. Il testo impegna il Governo a portare lo stanziamento per la Difesa dall'1,5% del Pil al 2%, passando dai 25 miliardi l'anno attuali (68 milioni al giorno) a 38 miliardi l'anno (104 milioni al giorno). La maggioranza, abitualmente litigiosa su tutto, si è mostrata compatta: al testo proposto dalla Lega sono arrivati 391 voti favorevoli sui 421 presenti, solo 19 voti contrari, cioè Sinistra Italiana e gli ex grillini di Alternativa.

A suscitare scandalo è il voto della sinistra, se con questo termine si vogliono identificare Pd, M5S e Leu. "Perché votare le armi?", si chiede con accenti polemici la base dei partiti schierati nel centrosinistra. I social dei leader e degli esponenti più in vista sono presi d'assalto dal cosiddetto "esercito della pace". Ne fa le spese anche Giuseppe Conte: "Il M5S è entrato in Parlamento anche grazie ad un messaggio preciso: 'Ridurre le spese militari'. Oggi vota una risoluzione che manda armi (secrete) in Ucraina e un ordine del giorno per portare le spese militari da 25 a 40 miliardi l'anno. Vergognatevi", scrive Publita su Twitter.

Le spese militari sono viste come qualcosa di lontano dalle esigenze delle persone. "Vergognosi, non ci sono parole per definire questa classe

politica indegna e lontana anni luce dai problemi dei cittadini. In compenso i soldi per finanziare gli armamenti li hanno trovati in un battibaleno", dice con chiara sintesi Enza. Per Francesco i pentastellati pagano il prezzo dello stare al Governo. "Si parla bene e si razzola male", scrive sulla bacheca Facebook di Conte. Assunta ricorda l'esito della rilevazioni demoscopiche: "La maggior parte dei cittadini italiani - lo dicono i sondaggi - non sono d'accordo con l'invio di armi. Come la mettiamo? Presidente, possibile che non ci possa essere un'intermediazione diplomatica che fermi la corsa verso l'irreparabile? Una pandemia di cecità pare che abbia colpito tutti insieme i nostri politici. Almeno Lei, Presidente, almeno Lei sia con noi per la pace senza se e senza ma", è l'appello al leader del M5S. Non va meglio a Enrico Letta. Il segretario del Pd è stato raffigurato nei giorni scorsi in un falso manifesto che lo ritraeva col l'elmetto in testa a corredo dell'invito ad iscriversi per la "campagna di arruolamento 2022" al Pd, definito Partito democratico della guerra. "Trentotto miliardi di spesa militare. 104 milioni al giorno. Un aumento di 13 miliardi per armi e generali ed avete anche il coraggio di organizzare manifestazioni pacifiste e di sventolare le bandiere arcobaleno", scrive ora Domenico Finiguerra, in un commento Facebook che riscuote ampio consenso. Mario Basso intreccia il tema degli armamenti con quello delle sanzioni. "L'Italia le ha messe alla Russia o a noi stessi? Il grano non arriva e rischiamo la carestia, la

## Il flusso di gas verso l'Europa prosegue con regolarità In aumento le forniture del Nord Stream



Gazprom ha reso noto che continua regolarmente il flusso di gas verso l'Europa attraverso il territorio Ucraina. Lo riporta l'agenzia Bloomberg. Il colosso dell'energia russo ha evidenziato che il transito attraverso il territorio ucraino prosegue regolarmente a 104,7 milioni di metri cubi al giorno. Gli ordini per le consegne di gas naturale russo in Europa attraverso il collegamento Nord Stream sono in aumento, mentre i flussi attraverso l'Ucraina rimangono stabili. Lo riporta l'agenzia Bloomberg evidenziando come i flussi dal Nord Stream "dovrebbero avere una media di 61 GWh/h".

benzina è a 2,40 al litro, i mobili brianzoli non esportano più, l'agricoltura non esporta, i pescatori non vanno più a pescare... tutto perché la Nato deve poter installare i missili al confine con la Russia". Paola Centofanti dice senza troppi giri di parole: "Io credo che tutto questo Parlamento e tu in primis dobbiate andare a nascondervi per il danno che create alla nazione Italia". Anche un politico pacato come Pierluigi Bersani non viene risparmiato dalla vis polemica dei suoi stessi elettori. "Pur avendo profonda simpatia per lei non riesco a perdonare l'appoggio al governo Draghi, e ancor di più il taglio di 6 miliardi alla sanità e l'au-

## Dopo i missili ipersonici Putin sperimenta anche altre armi di ultima generazione

La Russia ha nuovamente lanciato missili ipersonici dallo spazio aereo della Crimea, che hanno colpito e distrutto un deposito di carburante e lubrificanti nel Sud dell'Ucraina ma ha anche sparato dei missili da crociera Kalibr dalla sua flotta nel Mar Caspio. Inoltre, il ministero della Difesa ha comunicato di aver colpito con missili una base di soldati ucraini e mercenari stranieri che si trova nella regione di Zhytomyr, 160 chilometri a ovest della capitale



Kiev, uccidendo un centinaio di militari e, ancora, che il fuoco dell'artiglieria ha colpito sei sistemi mobili ucraini per la "guerra elettronica", Bukovel. Prosegue dunque, nella venticinquesima giornata di quella che Mosca chiama "operazione militare speciale", l'offensiva della Russia in Ucraina, puntando sui missili. Dopo aver lanciato i missili ipersonici Kinzhal, la Russia ha annunciato di aver usato in Ucraina un'altra arma di nuova generazione, i missili da crociera Kalibr. In questo caso i bersagli dell'esercito sono stati gli impianti di produzione di Nezhin, a nord-est di Kiev, a oltre 600 chilometri di distanza dal Mar Nero. I missili sono stati lanciati dalle navi della flotta russa schierate sul Mar Caspio. I missili Kalibr, lunghi più di 6 metri, rappresentano uno dei pilastri delle capacità offensive dell'esercito del Cremlino con una gittata stimata di circa 1.500-2.500 chilometri. Di fabbricazione russa, si dividono in tre tipologie, note anche come 3M-54, 3M-14 ed R91 (classificazione NATO: SS-N-27 Sizzler ed SS-N-30A mentre per l'esportazione sono noti come 'Club'). Sono 'modulabili', ovvero possono essere lanciati, nelle varie versioni, da navi e sottomarini e sono, quindi, sia di natura subsonica che supersonica. Le sue testate possono arrivare a pesare anche 450 chilogrammi con una rilevante capacità esplosiva. Sul terreno Mosca continua a sfruttare dunque la superiorità balistica delle armi di ultima generazione ed il ministero della Difesa ha annunciato che oltre 100 militari ucraini e "mercenari stranieri" sarebbero stati uccisi in un attacco a un centro di addestramento per le forze speciali ucraine nella regione di Yitomir, nel nord del paese. "Missili lanciati dall'aria ad alta precisione hanno colpito un centro di addestramento per le forze operative speciali delle forze armate ucraine, dove si trovavano mercenari stranieri vicino a Ovruch", ha dichiarato il portavoce militare Igor Konashenkov. La città di Ovruch si trova a meno di dieci chilometri dal confine con la Bielorussia e a circa 150 chilometri da Kiev. "Più di 100 unità delle forze speciali militari e mercenari stranieri sono morti", ha affermato il portavoce in dichiarazioni raccolte dall'agenzia Tass. Altra operazione, questa volta con il semplice uso dell'artiglieria che ha colpito sei sistemi mobili "antidrone" dell'esercito ucraino, Bukovel-Ad: lo ha annunciato il ministero della difesa russo. Si tratta di sistemi progettati per rilevare gli aerei senza pilota fino a 100 chilometri di distanza e bloccare la trasmissione dei dati a chi li controlla, bloccando Gps, Glonass, Galileo e Beidou, e si montano su veicoli mobili. Durante la guerra nel Donbass sono stati utilizzati per abbattere i droni russi Orlan-10.

mento delle spese militari. Ho tanto sperato in LeU, in una sinistra davvero tale, ma i fatti ormai dicono altro", scrive ad esempio Francesco Fazzari. Difficile prendersela con Bersani. Eppure Francesco Toni ricorda all'ex segretario dem quanto poco tempo ci sia voluto per trovare il fabbisogno aggiuntivo al budget della Difesa. "Tanto c'avevo messo a trovare 13 miliardi per aumentare le spese militari" a fronte delle estenuanti discussioni quando si tratta di finanziare "scuola, sanità, cultura,

pensioni, lotta alla povertà, sostegno ai redditi bassi". Il mantra in quel caso è "non ci sono le coperture". Invece "per aumentare le spese militari di 13 miliardi ci hanno messo 10 minuti, un mercoledì mattina, all'unanimità, esclusi i pochi deputati di sinistra rimasti e qualche sparuto ex 5 stelle". Tutto questo "mentre un pezzo di Paese sempre più grande non arriva alla terza settimana per gli aumenti di cibo ed energia. Vergognatevi!".

## LA GUERRA DI PUTIN

## Missili e bombe su Kiev, morti civili in un centro commerciale

I Numeri dell'impatto della guerra sull'armata rossa: 15mila uomini morti e 1900 tra carri armati e blindati persi



Sei persone hanno perso la vita dopo che il centro commerciale di Retroville, nel distretto di Podilskyi nel nord ovest di Kiev, è stato distrutto in un bombardamento russo nella notte. I vigili del fuoco stanno ancora cercando superstiti tra le macerie del palazzo di dieci piani distrutto. Intanto "Pesanti combattimenti continuano a nord di Kiev", mentre si è "fermata l'avanzata russa da nord est" della capitale. Lo si legge nell'ultimo rapporto dell'intelligence britannica sulla guerra in Ucraina, spiegando che "la resistenza ucraina ha respinto l'avanzata da nord ovest". "Nonostante l'assenza di progressi, Kiev resta il principale obiettivo militare della Russia", prosegue il rapporto. Anche Odessa è sotto il fuoco della navi russe. Le forze armate ucraine hanno riportato colpi di artiglieria sparati dal mare verso la città di Odessa, nel sud del Paese. Su Twitter è stato anche pubblicato un breve video dove si vedono delle esplosioni lungo la costa sul Mar Nero. Sempre in queste ore il governo dell'Ucraina e le autorità di Mariupol hanno respinto l'ultimatum della Russia relativo alla resa della città meridionale, da giorni sotto assedio nella guerra innescata dall'invasione ordinata da Mosca il 24 febbraio. "Non ci può essere discussione su nessun tipo di resa o sulla deposizione delle armi", ha detto la vicepremier ucraina Irina Vereshchuk. La Russia aveva posto una condizione per sospendere le operazioni a Mariupol. Entro le 5 del mattino di oggi, ora locale (le 3 in Italia), i combattenti ucraini avrebbero dovuto abbandonare le armi per usufruire di una tregua temporanea, come aveva illustrato il colonnello Mikhail Mizintsev, capo del Centro di controllo della difesa nazionale della Federazione Russa. In tal caso, sarebbe stato creato un corridoio dalle 10 alle 12 ore di Mosca. Nella città assediata, in base alle informazioni diffuse dalla Tass, sarebbero presenti ancora 130mila civili. Le autorità della città hanno denunciato deportazioni di massa di civili verso la Russia. Secondo Mosca, le forze armate ucraine utilizzerebbero i cittadini come scudi umani. Poi i numeri dell'impatto della guerra, almeno secondo fonti ucraine, sull'esercito russo. Ammonterebbero a circa 15mila le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo riferisce il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 15mila uomini, 498 carri armati, 1.535 mezzi corazzati, 240 sistemi d'artiglieria, 80 lanciarazzi multipli, 45 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 97 aerei, 121 elicotteri, 969 autoveicoli, 3 unità navali, 60 cisterne di carburante e 24 droni.

## Sulla città bombe e missili ogni dieci minuti Mariupol, no dell'Ucraina alla resa Attaccata di nuovo Kharkiv, è strage di civili

Non si fermano i combattimenti tra russi e ucraini a Mariupol mentre si allontana la possibilità di un cessate il fuoco per permettere i corridoi umanitari. Il capo del Centro di controllo della difesa nazionale russo Mikhail Mizintsev aveva lanciato un ultimatum ai militari ucraini affinché lasciassero la città, in cambio di una tregua per permettere i corridoi umanitari. Ma Kiev ha respinto la richiesta. La vicepremier Iryna Vereshchuk ha infatti dichiarato che "la resa non è un'opzione" e ha chiesto che "le forze russe consentano immediatamente un passaggio sicuro".

La situazione è drammatica nella città. Bombe russe cadono ogni dieci minuti e oltre ai carri armati e all'artiglieria, la città è bombardata da navi da sbarco russe. Lo afferma il vice comandante del reggimento Azov, come riportato da Ukrinform. Secondo il consiglio comunale di Mariupol, alcuni residenti del distretto della Rive Gauche di Mariupol vengono deportati con la forza in Russia, i cui passaporti vengono confiscati. Ma secondo Iryna Vereshchuk, vice primo ministro ucraino, già 45.000 persone sono riuscite a lasciare Mariupol assediata. "Stiamo inviando un appello ufficiale all'Onu, all'Osce, al Comitato Internazionale della Croce Rossa e ad altre organizzazioni internazionali, i cui rappresentanti invitiamo" a partecipare alle operazioni di evacuazione "direttamente sul campo, cioè nella città di Mariupol" facendo parte "di convogli umanitari, sia della parte russa che ucraina", aveva poi spiegato il capo del Centro di controllo della difesa nazionale russo. "Mariupol può essere distrutta fisicamente ma spiritualmente non si arrenderà mai.



Putin si sta vendicando perché la città non si è arresa nel 2014 e lo sta facendo sulla gente comune che voleva vivere in modo indipendente". Così la vicepremier ucraina Irina Vereshchuk a "Zona Bianca" su Retequattro. La Vereshchuk ha quindi respinto la richiesta di Mosca affermando che "la resa non è un'opzione". E aggiungendo che l'Ucraina "chiede che le forze russe consentano immediatamente un passaggio sicuro". Intanto almeno altre cinque persone sono morte nella città di Kharkiv, nell'Ucraina orientale, dopo il bombardamento di un edificio residenziale a più piani situato vicino a una zona industriale. Le autorità locali hanno pubblicato su Facebook la notizia, precisando che tra le vittime figura un bambino di 9 anni. Hanno anche pubblicato le immagini dell'edificio, che ha preso fuoco durante l'attacco. Dall'inizio del conflitto sono almeno 266 i civili uccisi negli scontri nella regione di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina, dall'inizio dell'invasione russa. A denunciarlo è stato il capo del diparti-

mento investigativo della direzione generale della polizia nazionale ucraina a Kharkiv, Sergei Bolvinov, che ha parlato di 14 bambini tra le vittime. Kharkiv, sotto assedio delle truppe russe, aveva una popolazione di 1,5 milioni di abitanti prima della guerra. La città continua ad essere bersagliata dal fuoco di artiglieria e diversi edifici residenziali sono stati colpiti ed erano in fiamme ieri sera, secondo quanto riportato dall'agenzia Unian. L'altro attacco nella martoriata Mariupol, dove oltre il 90% degli edifici sono stati rasi al suolo. L'armata rossa avrebbe attaccato una scuola a Mariupol dove avevano trovato rifugio circa 400 persone. Lo scrivono Bbc e Sky News citando un post su Telegram delle autorità municipali di Mariupol. Il bombardamento sarebbe avvenuto ieri sera, l'edificio sarebbe stato distrutto e sotto le macerie restano donne, bambini e anziani, si riferisce nel post su Telegram. La Bbc da parte sua specifica che le informazioni non sono state verificate indipendentemente.



## LA GUERRA DI PUTIN

# Zelensky: "L'assedio a Mariupol passerà alla storia per crimini di guerra"

## Cittadini obbligati a trasferirsi in Russia

L'assedio di Mariupol passerà alla storia per i "crimini di guerra. Fare questo a una città pacifica, quello che hanno fatto gli occupanti, è una cosa terribile che sarà ricordata per i secoli a venire", dice Zelensky parlando di Mariupol, poi aggiunge: "Il ventiquattresimo giorno dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia è terminato. Dopo otto anni di aggressione, gli ucraini hanno dimostrato di saper combattere in modo più professionale di un esercito che lo fa da decenni in diverse regioni e in diverse condizioni". "Rispondiamo con saggezza e coraggio all'enorme numero di equipaggiamenti e soldati da loro inviati in Ucraina - aggiunge Zelensky - Ecco perché, ad esempio, l'ucraina Chornobaiivka passerà alla storia della guerra. Questo è un luogo in cui l'esercito russo e i suoi comandanti si sono mostrati completamente come sono: incompetenti, in grado di spingere semplicemente il loro popolo al massacro". Zelensky, secondo quanto riportato da vari media fra cui la Bbc, ha anche annunciato che sarà limitata e posta sotto controllo l'attività di 11 partiti politici ucraini, alcuni dei quali avrebbero legami diretti con Mosca. Gli 11 partiti elencati dal presidente ucraino sono la Piattaforma d'opposizione - Per la Vita, Blocco d'Opposizione, Partito della Sharia, Nostro, Opposi-



zione di Sinistra, Unione delle Forze di Sinistra, Stato, Partito socialista progressista ucraino, Partito Socialista dell'Ucraina, Socialisti e Blocco Vladimir Saldo. Una decisione, quella di Zelensky, criticata dal presidente della Duma russa, Viacheslav Volodin, che citato dalla Tass afferma che "ha commesso un altro errore, vietando il lavoro di 11 partiti, compresi quelli parlamentari: una decisione che comporta a una spaccatura nella società". Zelensky ha detto che il ministero della Giustizia avrebbe attuato immediatamente le restrizioni, che rimarranno in vigore finché durerà la legge marziale. Zelensky parlerà oggi ai deputati della Knesset e alle persone che

si raduneranno in piazza Habima a Tel Aviv, dove già si sono svolte manifestazioni a sostegno dell'Ucraina. Un appuntamento che non è andato giù all'ambasciatore russo in Israele, Anatoly Victorov, che in un incontro "teso" ha protestato con il presidente della Knesset Micky Levy ed ha detto di aspettarsi da Israele "un comportamento più equilibrato". L'intervento del presidente ucraino avverrà via Zoom in collegamento con i deputati e i ministri del governo - compreso il premier Naftali Bennett - che non saranno però fisicamente alla Knesset visto che la sede del Parlamento israeliano è chiusa per lavori di ristrutturazione.



Da giorni i tecnici sono al lavoro per assicurare una linea "sicura" e protetta. Alcuni media hanno ipotizzato che il discorso di Zelensky toccherà anche la Shoah, visto che ieri l'ambasciata ucraina in Israele ha denunciato - con tanto di foto allegate al testo - che "i nazisti russi continuano a distruggere deliberatamente sinagoghe e centri di cultura ebraica in tutta l'Ucraina". "Cos'altro deve succedere ancora perché il governo di Israele aiuti l'Ucraina nella sua autodifesa?", ha continuato l'ambasciata criticando l'atteggiamento del governo a Gerusalemme che, pur condannando senza appello l'invasione russa, ha tuttavia finora mostrato

un atteggiamento di prudenza nei confronti di Mosca. Soprattutto Bennett volato lo scorso 6 marzo per vedere Putin al Cremlino e impegnato in una spola diplomatica tra i due presidenti. Né va dimenticato che lo stesso Zelensky ha indicato Gerusalemme come luogo di possibili negoziati con la Russia. Va detto, infine che i residenti della città vengono obbligati a migliaia a trasferirsi in Russia: e' quanto afferma il Kyiv Independent, che cita come fonte il municipio di Mariupol. "I civili verrebbero portati in campi dove i russi controllano i loro cellulari e i loro documenti per poi deportarli verso città remote della Russia", scrive ancora il giornale ucraino in un tweet.

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Confederazione Nazionale Imprese Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"  
 a cui appartengono a vario titolo oltre 62.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78051715 info@confimpreseitalia.org

Gruppo Amici Tv

**SUPERNOVA**

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

**CANALEZERO**

La Tv al servizio dei cittadini

# In migliaia a Napoli con Libera nella Giornata della memoria e del ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Migliaia di persone in corteo a Napoli per gridare il loro no a tutte le mafie in occasione della 27ma Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera e Avviso pubblico, in collaborazione con la Rai e con il patrocinio del Comune di Napoli, della Regione Campania e della Fondazione Polis. In testa al corteo - accompagnato dalle note del brano I Cento Passi - un grande lenzuolo, 20 metri per 10, con l'arcobaleno della pace che occupa tutta la sede stradale e precede i gonfaloni dei comuni presenti.

Tante le bandiere arcobaleno mostrate dai manifestanti. Trecento i pullman giunti da tutta Italia nel capoluogo partenopeo, piazza principale della manifestazione che si svolge in contemporanea in altre città italiane, da Torino a Roma, da Milano a Bari. Mentre in Europa altre iniziative si svolgono con la lettura dei nomi a Parigi davanti la Tour Eiffel, Marsiglia al Vecchio Porto, Strasburgo (davanti alla Corte europea dei diritti umani), a Berlino, Monaco, Colonia, Lipsia, Madrid, La Valletta. Iniziative sono inoltre previste in Uganda e Repubblica democratica del Congo. Presenti esponenti del sindacato e delle istituzioni, studenti, e soprattutto i parenti delle vittime giunti a Napoli da tutta Italia. Il corteo, che ha attraversato tutto il centro è arrivato a piazza del Plebiscito. Qui sono stati letti i nomi di tutte le 1055 vittime innocenti di mafia: semplici cittadini, magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali. Presenti anche gli operai della Whirlpool. Lungo il percorso, a piazza Municipio, sede del Comune di Napoli, si è unito al corteo il presidente della Camera Roberto Fico, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte. Poi in piazza del Plebiscito don Luigi Ciotti, presidente di Libera, ha chiuso la grande manifestazione. La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie è giunta alla sua



ventisettesima edizione: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali in un grande percorso di cambiamento dei nostri territori, nel segno del noi, nel segno di Libera. La Giornata è da qualche anno anche riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017. Da allora molta strada è stata fatta. Innumerevoli sono state le iniziative, i percorsi di cambiamento proposti e realizzati: beni confiscati, memoria, educazione alla corresponsabilità, campi di formazione e impegno, accompagnamento delle vittime e di chi ha fatto scelte forti di allontanamento dal contesto mafioso, formazione scolastica e universitaria, sono solo alcuni degli snodi più importanti dell'impegno collettivo di questo quarto di secolo. In questi anni anche le mafie hanno modificato il loro modo di agire, rendendosi in alcuni casi più nascoste ma più invasive e pericolose per le nostre comunità e la nostra economia. Dunque, l'azione contro le mafie e la corruzione è un'azione che si deve rendere innovativa, capace di leggere la complessità del presente, guardando le radici della storia e contemporaneamente lo sguardo rivolto al futuro libero che vogliamo costruire. La pandemia ha generato ulteriori occasioni di profitto e controllo sociale per le mafie, in un sistema di collusioni già collaudato e capace di relazioni profonde con il mondo politico ed economico. Il 21 marzo è un momento di riflessione,

approfondimento e di incontro, di relazioni vive e di testimonianze attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, persone che hanno subito una grande lacerazione che noi tutti possiamo contribuire a ricucire, costruendo insieme una memoria comune a partire dalle storie di quelle persone. È una giornata di arrivo e ripartenza per il nostro agire, al fine di porre al centro della riflessione collettiva la vittima come persona e il diritto fondamentale e primario alla verità, diritto che appartiene alla persona vittima, ai familiari della stessa, ma anche a noi tutti. Siamo certi vi sia un diritto-dovere alla verità: la verità ha un valore pubblico fondamentale per uno Stato che voglia dirsi democratico. È altresì il momento in cui dare spazio alla denuncia della presenza delle organizzazioni criminali mafiose e delle connivenze con politica, economia e massoneria deviate. Leggere i nomi delle vittime, scandirli con cura, è un modo per far rivivere quegli uomini e quelle donne, bambini e bambine, per non far morire le idee testimoniate, l'esempio di chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e ai ricatti che gli imponevano di derogare dal proprio dovere professionale e civile, ma anche le vite di chi, suo malgrado, si è ritrovato nella traiettoria di una pallottola o vittima di potenti esplosivi diretti ad altri. Storie pulsanti di vita, di passioni, di sacrifici, di amore per il bene comune e di affermazione di diritti e di libertà negate.

## Mattarella: "Sconfiggere le mafie è possibile Onorare chi ha pagato con la vita"

"Memoria è impegno. Onorare chi ha pagato con la vita il diritto alla dignità di essere uomini, opponendosi alla disumanità delle mafie, alla violenza, alla sopraffazione contro la propria famiglia, la comunità in cui si vive. Memoria è richiamo contro la indifferenza, per segnalare che la paura si sconfigge con la affermazione della legalità. Perché



combattere le mafie significa adempiere alla promessa di libertà su cui si fonda la vita della Repubblica, e che la criminalità organizzata tenta, in ogni modo, di calpestare e opprimere". Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo dice in occasione della 5ª Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. "La Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie - fortemente voluta da Libera - risponde a un bisogno profondo di verità e di giustizia, e costituisce una chiamata preziosa per l'intera società, in particolare per i giovani, che hanno diritto a un futuro libero dalla aggressione della criminalità e che sono chiamati a costruirlo a partire dalla loro quotidianità", dice Mattarella. "Pronunciare i nomi di coloro che sono stati uccisi dalle bande criminali mafiose perché si sono opposti alle loro prepotenze - fossero servitori dello Stato, difensori del bene comune, testimoni di valori minacciati, cittadini innocenti e inermi che si sono trovati sulla strada di assassini feroci - ricorda a tutti noi i rischi derivanti dalla presenza delle infrastrutture del male che veicolano ogni genere di reati, pretendendo di prendere in ostaggio la nostra vita", prosegue il Presidente della Repubblica. "Desidero esprimere la mia vicinanza a quanti si ritroveranno nella manifestazione nazionale a Napoli e nelle altre piazze italiane per ripetere gesti insieme semplici e esemplari. Crescita civile e affermazione dei diritti si affermano con il consolidarsi della partecipazione dei cittadini, aggiunge il Capo dello Stato.

"Sconfiggere le mafie è possibile: lo testimoniano i risultati dell'azione senza sosta delle Forze di polizia, della Magistratura, della società civile. Le mafie cambiano pelle, centri di affari, modalità organizzative. Si insinuano nelle attività legali, e ogni sottovalutazione può aprire varchi alla penetrazione criminale. Istituzioni, forze economiche e sociali, comunità territoriali, singole persone: tutti sono chiamati all'impegno per contrastarla e sconfiggerla a tutela degli spazi di civiltà"

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. Fax 06 23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it



# Confagricoltura e il Decreto sul caro energia: “Dal Governo un primo segnale che accoglie le sollecitazioni delle imprese”



Con il decreto-legge approvato sera il Governo ha dato un primo segnale che accoglie le sollecitazioni delle imprese per contrastare gli effetti dei rincari e quelli derivanti dalla crisi. In attesa della pubblicazione ufficiale del provvedimento, Confagricoltura evidenzia in particolare alcune misure di rilevanza per la ripresa economica in questa fase particolarmente critica. E' il caso dell'intervento sulla rinegoziazione dei mutui agrari e garanzia ISMEA, fortemente voluto da Confagricoltura, che permette alle imprese agricole di sostenere la continuità produttiva rinegoziando le esposizioni bancarie per un periodo di rimborso fino a 25 anni. Positivo il rifinanziamento di 35 milioni del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura. E' un primo passo per affrontare l'emergenza delle filiere e sul quale occorrerà deliberare con urgenza. Bene il credito d'imposta a beneficio delle imprese, richiesti più volte dalla Confederazione. Con questa misura, gli interventi già previsti per le aziende energivore (per i consumi di elettricità e di gas) sono estesi anche alle imprese agricole. In particolare, per i consumi elettrici sono interessate le realtà con contatori di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW. Anche il credito d'imposta per l'acquisto di carburante per agricoltura e pesca è stato richiesto da Confagricoltura. In sintesi, per il gasolio utilizzato dalle macchine agricole si abbassano i costi con uno specifico credito di imposta, pari al 20%. L'intervento - evidenzia Confagricoltura - si limita tuttavia al carburante effettivamente utilizzato nel primo trimestre so-

lare dell'anno 2022, senza tenere conto che le operazioni in agricoltura iniziano effettivamente nelle prossime settimane. Inoltre, non sono contemplati i consumi degli altri comparti, come l'allevamento, le serre, etc. Per i prossimi 30 giorni, comunque, - spiega la Confederazione - si applica a livello generale la riduzione delle accise sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione pari a 25 centesimi di euro al litro. Di rilievo, ma si attende la pubblicazione del decreto per le valutazioni specifiche, il credito d'imposta IMU per le imprese turistico-ricettive, comprese quelle che esercitano attività agrituristica, in misura corrispondente al 50% dell'importo versato a titolo di seconda rata IMU dell'anno 2021. Un piccolo aiuto arriva anche dalla possibilità di rateizzazione delle bollette di energia elettrica e gas naturale, per i consumi relativi ai mesi di maggio e giugno 2022. Sui fertilizzanti, infine, Confagricol-

Non sono piaciute a Carlo Calenda le misure prese dal Governo per cercare di frenare l'impennata dei costi di energia e materie prime. “Tassare del 10% i profitti straordinari dei produttori di energia è meno del minimo sindacale. Sono misure debolissime, questi extra utili si fanno sulle spalle delle piccole, medie e grandi imprese, nonché su quelle dei cittadini - ha dichiarato il leader di Azione a SkyTg24 - Si sta bloccando la filiera della logistica e del trasporto. Draghi sta facendo un errore clamoroso, io sono il suo primo sostenitore ma il Governo ha fatto una manovra troppo debole”. Per il leader di Azione, “se non buttiamo giù il prezzo della

## Cna Fita: “Sull'autotrasporto il Governo viene incontro alle imprese”

Cna Fita, con le altre associazioni nazionali più rappresentative dell'autotrasporto riunite in Unatras, ha sottoscritto il protocollo d'intesa con il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile. Nella riunione la viceministra Teresa Bellanova ha discusso con i rappresentanti di categoria i testi delle norme che dovrebbero essere inserite nel provvedimento di Governo. Si tratta di un provvedimento emergenziale, ad hoc per l'autotrasporto, richiesto con forza da Unatras sul caro gasolio, che aumenta ulteriormente l'attuale rimborso sulle accise e riguarda norme di settore necessarie al corretto riequilibrio delle condizioni di mercato delle imprese dell'autotrasporto. È stato anche annunciato che il Governo starebbe varando, nello stesso provvedimento, una misura aggiuntiva per ristorare le imprese dai costi esorbitanti del caro energia. Unatras, ribadendo l'apprezzamento per l'impegno profuso dalla viceministra Bellanova, che ha fornito gli elementi necessari a compiere una valutazione complessiva, ha deciso di sottoscrivere il protocollo d'intesa, valutandone positivamente i contenuti e i documenti concordati. La presidenza di Unatras dichiara inoltre che, con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei provvedimenti attesi, ratifica l'accordo con il governo. Nel ringraziare la viceministra Bellanova per l'impegno profuso insieme ai suoi collaboratori del Ministero, resta in attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri.



tura giudica molto importante la previsione dell'equiparazione del digestato ai fertilizzanti chimici di sintesi. Questa sarà definita con uno specifico decreto e permetterà

di aumentare l'approvvigionamento di materia organica nei suoli e di limitare i costi di produzione. Questo decreto-legge - conclude Confagricoltura - sarà oggetto di

## Calenda e il caro energia: “Dal Governo misure debolissime”



benzina intorno a 1,75 euro al litro, che ci costa un miliardo e mezzo al mese, e non facciamo un'operazione ancora più violenta per

quanto riguarda i costi delle imprese, avremo danni sociali ed economici ritardando questo investimento. Intervendo subito, evitiamo almeno i danni sociali. Possiamo intervenire massicciamente subito aumentando il prelievo sugli extra profitti o pagare molto di più dopo.” Ma Calenda ne ha anche per Confindustria, che ha storto il naso leggendo il contenuto del decreto Taglia prezzi approvato venerdì dal Governo: “Che dicano che questo provvedimento è incostituzionale e sba-

## Carburanti, Patuanelli: “Dal 22 chi farà rifornimento avrà un prezzo di 25 cent in meno al litro”



“Chi oggi andrà a fare rifornimento troverà i carburanti, fino a fine aprile, a 25 centesimi in meno al litro. È uno step iniziale per calmierare parzialmente il costo della benzina e per ristorare le aziende. Successivamente, alcune misure più strutturali calmiereranno definitivamente il prezzo delle materie prime energetiche”. Lo ha detto il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, a RTL102.5 durante Non stop news. “Anche contro il caro energia, abbiamo messo in campo più di quattro miliardi senza scostamento di bilancio. Questa è la prima risposta possibile. Sul gas - ha aggiunto - servono ragionamenti a livello europeo. Faremo tutto quello che serve per aiutare gli italiani e le imprese a non dover spendere tutto lo stipendio per fare benzina”, ha concluso Patuanelli.

diabito parlamentare e pertanto ulteriormente migliorabile, anche alla luce di un coordinamento con gli interventi in discussione a Bruxelles.

gliato, dimostra proprio la riduzione del livello di Confindustria a supporto delle grandi aziende, spesso pubbliche, piuttosto che tutela del settore imprenditoriale nel complesso. Il Governo poteva fare di più e Confindustria poteva essere più responsabile nel dire ‘dobbiamo tutelare migliaia di piccole e medie imprese’, non i grandi importatori o produttori di energie. Purtroppo Confindustria oggi dipende più da loro, ed è un grosso problema”, conclude il leader di Azione.

# Prezzi, la Coldiretti porta in piazza migliaia di agricoltori, mucche e trattori

In migliaia si sono dati appuntamento con mucche e trattori al seguito per denunciare che se i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori non bastano neanche a coprire i costi di produzione con il balzo dell'energia che si trasferisce infatti a valanga sui bilanci delle imprese agricole e mette a rischio coltivazioni e stalle, ma anche gli approvvigionamenti alimentari dei cittadini. L'iniziativa è della Coldiretti che ha scelto Potenza per la mobilitazione in occasione del Consiglio dei Ministri europei Agricoltura e Pesca a Bruxelles che dovrà discutere del piano anticrisi e degli interventi straordinari dalla Commissione Ue per affrontare l'emergenza Ucraina. Oltre un centinaio di trattori mobilitati per l'occasione ed è stata montata anche una stalla con gli animali in pieno centro città per fare conoscere le difficoltà degli agricoltori per continuare ad alimentare gli animali ed offrire cibo genuino e di qualità alla popolazione. Numerosi i cartelli di protesta della Coldiretti "Tre litri di latte per un caffè", "Fermiamo la guerra dei prezzi", "No alla guerra che aumenta la fame", "Svuotiamo gli arsenali e riempiamo i granai", "Non ci ha fermato il Covid, ci provano gli speculatori", "Il latte delle nostre mucche è la vostra colazione", "Non possiamo produrre in perdita". Appare del tutto insufficiente l'annuncio impiego della riserva di crisi della Politica Agricola Comune che per l'Italia significa un importo inferiore ai 50 milioni di euro che, anche se possono essere cofinanziati, sono assolutamente inadeguati a dare risposte concrete alle difficoltà che stanno subendo aziende agricole e della pesca e gli allevamenti costretti ad affrontare aumenti insostenibili di energia, mangimi, concimi - denunciano gli agricoltori della Coldiretti - che chiedono anche in Basilicata di utilizzare i finanziamenti delle compensazioni petrolifere per sostenere le imprese agricole, in questo particolare momento di difficoltà. Occorre anche fermare le speculazioni sui prezzi riconosciuti agli agricoltori con una attenta applicazione della legge contro le spratiche sleali nel commercio alimentare. Dai costi per il riscaldamento delle serre per la



produzione di ortaggi a quelli dei mangimi per dar da mangiare agli animali fino ai concimi per fertilizzare i terreni per le semine di primavera la spirale dei rincari sta mettendo in ginocchio l'agricoltura del sud che - sostiene la Coldiretti - deve invece essere valorizzata come una risorsa del Paese in questo momento di difficoltà. Per affrontare la crisi globale del settore ha fatto fino ad ora più l'Italia che l'Unione Europea dove servono più coraggio e risorse per raggiungere l'obiettivo fissato dai capi di Stato a Versailles di "migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi, in particolare aumentando la produzione di proteine vegetali dell'UE". Un impegno importante per l'Italia che è costretta ad importare dall'estero circa la metà del mais ne-

cessario all'alimentazione del bestiame il 35% del grano duro per la produzione di pasta e il 64% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali. L'Italia oggi è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti per anni agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque perché secondo la Coldiretti la politica ha lasciato campo libero a quelle industrie che per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale.

## Denuncia Cia: "Dal blocco autotrasporto 15 milioni di danni solo in Sardegna"

A seguito del blocco dell'autotrasporto del 14 marzo, la situazione generale dell'agricoltura sarda è divenuta insostenibile e sta provocando perdite ingenti al comparto dei prodotti freschi di rapida deperibilità. In questa prima settimana di agitazione che ha bloccato tutti i porti dell'isola, Cia-Agricoltori Italiani stima 15 milioni di euro di danni per l'ortofrutta regionale e per le 2.500 aziende del settore (nel complesso 7.200 ettari), rappresentate all'80% da carciofeti. Le proteste dei tir per contestare l'insostenibile aumento del prezzo dei carburanti si aggiungono a tutti i gravi problemi dell'agricoltura sarda, che rispetto al resto della penisola vive una condizione di grave eccezionalità. La situazione esplosiva rischia, infatti, di mettere in crisi un sistema agricolo che paga una delle peggiori stagioni climatiche degli ultimi anni, con la cancellazione di molte colture in questo primo semestre del 2022. Il blocco dell'autotrasporto si va ad aggiungere ai pesanti rincari



di materie prime, concimi e prodotti energetici, che stanno seriamente compromettendo la tenuta del comparto primario regionale. In particolare -oltre all'ortofrutticolo-, anche il settore zootecnico versa in condizioni disperate e necessita di intervento immediato. A causa delle limitazioni commerciali dovute alla guerra, si lamenta un preoccupante deficit di approvvigionamento di mangimi per gli allevamenti e molte aziende sono a rischio chiusura o macellazione dei capi. Il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino,

chiede un intervento urgente al Governo per risolvere tempestivamente l'emergenza. E', altresì, indispensabile istituire un corridoio di tutela che permetta il trasferimento -in entrata e uscita dalla Sardegna- dei prodotti agroalimentari, in particolar modo quelli deperibili e la mangimistica indispensabile per la sopravvivenza degli allevamenti. Il blocco dell'autotrasporto si va ad aggiungere ai pesanti rincari di materie prime, concimi e prodotti energetici, che stanno seriamente compromettendo la tenuta del comparto

primario regionale. In particolare -oltre all'ortofrutticolo-, anche il settore zootecnico versa in condizioni disperate e necessita di intervento immediato. A causa delle limitazioni commerciali dovute alla guerra, si lamenta un preoccupante deficit di approvvigionamento di mangimi per gli allevamenti e molte aziende sono a rischio chiusura o macellazione dei capi. Il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, chiede un intervento urgente al Governo per risolvere tempestivamente l'emergenza. E', altresì, indispensabile istituire un corridoio di tutela che permetta il trasferimento -in entrata e uscita dalla Sardegna- dei prodotti agroalimentari, in particolar modo quelli deperibili e la mangimistica indispensabile per la sopravvivenza degli allevamenti. Questo decreto-legge - conclude Confagricoltura - sarà oggetto di dibattito parlamentare e pertanto ulteriormente migliorabile, anche alla luce di un coordinamento con gli interventi in discussione a Bruxelles.



## Dai balconi ai giardini, gli italiani rispolverano gli "orti di guerra"



Con i rincari nel carrello della spesa scatenati dagli aumenti record dell'energia, ben oltre 4 italiani su 10 (44 per cento), con l'arrivo della primavera, si difendono coltivando in proprio frutta e verdura a chilometri zero in giardini, terrazzi, orti urbani e piccoli appezzamenti di terreno per garantirsi cibo in una situazione di grande difficoltà e incertezza. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixè diffusa in occasione dell'iniziativa al mercato di Campagna Amica da via San Teodoro a Roma e in tutta Italia ([www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it)) dove sono entrati in azione i tutor con dimostrazioni pratiche per aiutare gli italiani a sfruttare tutti gli spazi a disposizione, dentro e fuori le mura di casa, per produrre in autonomia. Se in passato erano soprattutto i più anziani a dedicarsi alla coltivazione dell'orto, memorie spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso - sottolinea la Coldiretti - la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecni-

che di coltivazione. Un bisogno di conoscenza che è stato colmato con il passaparola e con il boom delle pubblicazioni specializzate, ma che ora ha favorito la nascita della nuova figura del tutor che la rete degli orti urbani di Campagna Amica mette a disposizione. L'investimento per realizzare un orto tradizionale in giardino si può stimare intorno ai 250 euro per 20 metri quadrati "chiavi in mano" per acquistare terriccio, vasi, concime, attrezzi, reti per delimitare le coltivazioni, sostegni vari, sementi e piantine. Individuare lo spazio giusto e la stagionalità, conoscere la terra di cui si dispone, scegliere attentamente semi e piantine a seconda del ciclo e garantire la disponibilità di acqua sono alcune delle regole fondamentali per ottenere buoni risultati.

La crisi economica scatenata dal confitto e dal caro bollette - rileva la Coldiretti - fa dunque rivalutare la funzione degli orti di "guerra" quando nelle città italiane, europee e degli Stati Uniti si diffondevano gli coltivazioni per garantire ap-

provvisionamenti alimentari. Sono famosi i "victory gardens" degli Stati Uniti e del Regno Unito dove nel 1945 venivano coltivati 1.5 milioni di allotments sopperendo al 10 per cento della richiesta di cibo. Ma sono celebri anche gli orti di guerra italiani, nati al centro delle grandi città per far sì che, nell'osservanza dell'imperativo del Duce, "non (ci fosse) un lembo di terreno incolto". Sono negli annali della storia le immagini del foro Romano e di piazza Venezia trasformati in campi di grano e la mietitura svolta in piazza Castello, centro e cuore di Torino in ogni epoca. Ora i tempi sono cambiati ma il ritorno della guerra in Europa, sottolinea Coldiretti, ha portato con sé, oltre alla solidarietà al popolo ucraino, grande preoccupazione per gli effetti del conflitto sull'economia reale a partire dall'alimentazione. I giardini e i balconi delle abitazioni lasciano spazio, così, ad orti per la produzione "fai da te" di lattughe, pomodori, piante aromatiche, peperoncini, zucchine, melanzane,

## Prezzo del grano in notevole calo: "Esiti speculativi"



Per effetto della speculazione, non solo il prezzo dei carburanti ma anche quello del grano è sceso del 28 per cento in pochi giorni rispetto ai massimi raggiunti all'inizio del mese di marzo, con una netta inversione di tendenza a conferma delle speculazioni in atto. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti alla chiusura settimanale della borsa merci di Chicago, che evidenzia come, in una situazione di persistente difficoltà dei mercati, la speculazione si estenda dall'energia alle materie prime agricole. Le quotazioni del grano sul mercato future, sottolinea la Coldiretti in un comunicato, sono scese a 10,63 dollari per bushel (27,2 chili) mentre quelle del mais a 7,41 dollari. Un andamento - sottolinea l'organizzazione degli agricoltori - che "non significa il superamento dei problemi esistenti, ma piuttosto l'accresciuto interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che ha approfittato degli alti valori raggiunti per realizzare profitti. Le speculazioni - spiega la Coldiretti - si spostano dai mercati finanziari in difficoltà ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati "future" uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto. Il presidente Ettore Prandini ha commentato positivamente "l'impegno dell'Unione europea a difendere la sovranità alimentare per rendere l'Europa più autosufficiente dal punto di vista degli approvvigionamenti di cibo garantendo però elevanti standard di sicurezza alimentare sia nella produzione interna che in quella importata a garanzia delle imprese e dei consumatori europei".

ma anche di piselli, fagioli fave e ceci da raccogliere, trasformare o conservare all'occorrenza. Un fenomeno che, oltre a far risparmiare, aiuta anche a trascorrere momenti di relax e allentare le ansie. Accanto a chi coltiva gli spazi a disposizione su balconi e terrazzi ci sono anche 1,2 milioni di italiani che hanno a disposizione almeno un ettaro di terreno a uso familiare. Si tratta - spiega la Coldiretti - in larga maggioranza di famiglie che hanno ereditato aziende o pezzi di terreno da genitori e parenti dei quali hanno voluto mantenere la proprietà per esercitarsi nel ruolo di coltivatori e allevatori, piuttosto che venderli come accadeva spesso nel passato. Ma non manca neppure chi ha approfittato dell'opportunità messa a disposi-

zione dagli enti locali che da nord a sud dell'Italia organizzano e affittano veri e propri orti urbani che registrano una crescita del 18,6 per cento in cinque anni superando i 2,11 milioni di metri quadrati, secondo l'analisi del rapporto Istat sul verde urbano 2021.

Ogni amministrazione, conclude la Coldiretti, applica parametri e sistemi diversi per la concessione degli orti pubblici: ci sono Comuni che li danno in uso annuale in cambio di un piccolo canone dopo averli recintati e attrezzati con acqua e piccolo riparo per gli attrezzi, altri che li riservano solo a certe fasce di età e altri ancora che aprono dei veri e propri bandi per le assegnazioni con quote di canone che cambiano a seconda del reddito e dell'età.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

**amicity**



## Economia Italia

Le stime negative della Banca centrale europea sulla crescita "sono, effettivamente, vicine alla realtà dei fatti. Si era, a suo tempo, prevista una ripresa importante dopo i due anni di Covid-19, tant'è che si diceva che ad aprile avremmo raggiunto il prodotto interno lordo che c'era prima della caduta derivante dalla pandemia. In realtà non sarà così: purtroppo la situazione di guerra in Ucraina, quel che è successo e che non siamo in grado di dire per quanto tempo si protrarrà, ci porta ad immaginare che le stime avanzate a suo tempo debbano essere ridotte. Al momento si ritiene, come conseguenza, che si possa perdere uno 0,7 per cento in termini di Pil, ma il rischio è che i valori, alla fine, possano diventare anche decisamente più grandi". E' il quadro a tinte fosche della situazione dell'economia italiana tracciato ieri da Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat, ospite a SkyTg24. "Il livelli sono sicuramente preoccupanti anche per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione e, purtroppo, non vedo nulla che possa far sperare che le cose possano migliorare rapidamente". Pure per quanto ri-

## Si addensano ombre sulla crescita Blangiardo (Istat): "La guerra pesa"



guarda il futuro, Blangiardo ha spiegato: "Non sono in grado di fare previsioni, viviamo come si dice alla giornata". Poi ha puntualizzato: "Il ruolo che la Russia esercita come fornitore di beni per l'Italia, in realtà, non è altissimo nel complesso, diciamo che copre circa il 3 per cento. Naturalmente, se poi andiamo a vedere la parte inerente il gas, questa è al 40 per cento, così come è al 10 per cento per i prodotti petroliferi raffinati. E' evidente, quindi, che questo blocco degli scambi crea inevitabilmente

problemi di approvvigionamento rispetto, appunto, a prodotti che sono vitali, e naturalmente, questo poi si riflette al discorso legato alla crescita dei prezzi soprattutto nell'area energetica, con tutto quello che ne segue". "C'è un problema di costruzione di un nuovo equilibrio - ha proseguito il presidente dell'Istat - che tenga conto di questa realtà, e, naturalmente, non si può dall'oggi al domani riassetto un sistema economico che in qualche modo contava su questo tipo di apporti. Dunque direi che stiamo faticosamente cercando di ritrovare una situazione che consenta di mantenere in piedi il sistema economico, e al tempo stesso di rinunciare a quello che, in fondo, fino a ieri era un contributo estremamente importante. Questo vale sia per le importazioni che per le esportazioni, perché, evidentemente, quello russo era anche un mercato importante, quanto meno per alcuni prodotti".

### Gestione dei rifiuti "Servizi a rischio col caro-energia"

Il caro energia e i rialzi delle materie prime "stanno investendo in maniera significativa" anche le imprese del settore della gestione rifiuti che si trovano "in situazioni al limite della sostenibilità economica. Senza urgenti misure da parte del governo, nelle prossime settimane alcuni servizi di raccolta e trattamento rifiuti potrebbero essere a rischio". E' l'allarme contenuto nella lettera inviata dalle associazioni che rappresentano le imprese che operano nel settore dei servizi ambientali e dell'economia circolare al presidente del Consiglio, Mario Draghi, ai ministri e alle autorità competenti. Le associazioni hanno così espresso il proprio allarme e la forte preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico ed economico internazionale e per gli effetti che la spirale al rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia sta determinando. Una situazione, rimarcano, "al limite della sostenibilità per aziende tenute al rispetto degli impegni precedentemente assunti nei contratti pubblici e privati che regolano il settore, con il rischio che venga compromesso il proseguimento delle attività di gestione non solo nella raccolta (dove il carburante può arrivare a incidere fino al 15 per cento del costo), ma in tutte le fasi del ciclo integrato". Le imprese del settore hanno, infine, auspicato un deciso intervento del governo a tutela anche dei servizi da loro garantiti.

## Acqua potabile, consumi elevati Più fondi ma la rete resta fragile

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22 per cento dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati ieri alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua



con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. La relazione evidenzia ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per

il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, con 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investi-

menti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente lo-

cale; di questi 5 milioni (63 per cento) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. Come riportato nei capitoli del Blue Book curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. La dispersione dalle reti rimane consistente (40 per cento di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32 per cento di perdite).



## Economia Europa

# Sanzioni a Mosca, Europa divisa Il petrolio diventa snodo cruciale

L'Unione europea dovrebbe aumentare le sanzioni contro la Russia puntando al lucrativo settore energetico del Paese. E' la posizione espressa ieri dai ministri degli Esteri di Lituania e Irlanda all'inizio di una settimana d'intensa diplomazia finalizzata a trovare un accordo su nuove misure contro Mosca. L'Unione europea e gli alleati dell'Occidente hanno già imposto varie sanzioni contro la Russia in risposta all'invasione dell'Ucraina, congelando anche gli asset della Banca centrale russa. La crisi umanitaria causata dall'assedio della città portuale di Mariupol sta aumentando la pressione sull'Europa affinché le decisioni da prendere si dirigano verso un ulteriore inasprimento delle sanzioni. "Osservando la gravità della distruzione in Ucraina al momento, è molto difficile opporsi al prendere di mira il settore energetico, in particolare petrolio e carbone", ha detto il ministro degli Esteri irlandese Simon Coveney prima di un meeting con i ministri Ue. Tuttavia, mettere nel mirino il greggio russo, come hanno già fatto Stati Uniti e Gran Bretagna, è una decisione difficile e divisiva



per le 27 nazioni dell'Unione europea, che dipende dalla Russia per il 40% del proprio gas. Fonti diplomatiche hanno detto all'agenzia di stampa Reuters che le nazioni baltiche, Lituania inclusa, stanno spingendo per un embargo come prossimo passo logico, mentre la Germania - fortemente dipendente dal gas russo - mette in guardia contro azioni troppo precipitose considerati i già elevati prezzi energetici in Europa. Un'escalation dei costi provocherebbe non solo pericoli di instabilità ma anche una recrudescenza dell'inflazione. "È inevitabile iniziare a parlare del settore energetico, e possiamo certamente discutere

di petrolio, perché è la maggiore fonte di ricavi per il budget della Russia", ha detto il ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis. Annalena Baerbock, ministro degli Esteri tedesco, ha dichiarato che "le immagini in arrivo dall'Ucraina sono strazianti". "Ciò rende ancora più evidente che l'Unione europea, che il mondo che crede in un ordine basato sulle regole, deve isolare questo regime", ha detto Baerbock arrivando al meeting Ue. Tuttavia, non ha risposto a una domanda su quali ipotesi sono in campo riguardo alla possibilità di innescare sanzioni per il settore energetico della Russia.

## Timori di conflitto In Francia scatta la corsa ai bunker

Tutto esaurito: i bunker "familiari" dell'azienda francese leader del settore, Amesis Bat, vanno a ruba. Secondo il "patron", Enzo Petrone - intervistato da "Le Parisien" - "ce ne chiedono uno ogni 20 minuti, mentre il ritmo normale è di una decina al mese". La guerra in Ucraina spinge i francesi al rimedio estremo: un bunker per mettere al riparo se stessi e i propri familiari da pericoli "nucleari, radiologici, biologici, chimici ed esplosivi". Il "business" è partito da un bunker costruito nel 2014 nel sottosuolo di un giardino di un grande terreno privato in banlieue di Parigi, in cemento. Doveva proteggere la famiglia del proprietario il quale - affittando gran parte dei 70 posti del rifugio - ha ammortizzato la spesa dell'investimento. Ultimamente gliene restavano una trentina, che sono stati assegnati in pochi giorni dall'inizio della guerra in Ucraina. Nonostante il piccolo "boom", la percentuale di francesi che sarebbe protetta nel caso di un pericolo di guerra o di contaminazione nucleare è bassissimo, "vicino allo zero", dice il responsabile di un'altra azienda produttrice, Artemis, che in soli 15 giorni ha ricevuto 700 richieste. Nulla a che vedere con il modello svizzero, che - costruiti per legge rifugi antibellici a partire dal 1960 - offre oggi una protezione del 114 per cento ai suoi abitanti con i suoi 9 milioni di posti disponibili.



## “Sicurezza alimentare Occorre unire le forze per impedire carestie”

"Dobbiamo seriamente occuparci del tema della sicurezza alimentare mondiale perché conosciamo i volumi di produzione dei cereali in Ucraina e in Russia e vediamo le conseguenze della guerra: l'impossibilità di fare la raccolta, di seminare e di esportare". Lo ha dichiarato Jean-Yves Le Drian, ministro degli Esteri della Francia, Paese che presiede il Consiglio europeo, al suo arrivo alla riunione con gli omologhi della Ue a Bruxelles. "Non sono le sanzioni ad avere creato gravi disfunzioni della sicurezza alimentare mondiale, bensì la guerra" dal momento che "non c'è alcuna sanzione in materia alimentare", ha aggiunto il ministro. "Dobbiamo farci carico rapidamente di questa nuova situazione", ha concluso Le Drian, "non solo unendo le forze tra noi europei, ma anche con le istituzioni e i partner internazionali e le organizzazioni non governative per evitare che, oltre alla guerra, ci sia una crisi alimentare mondiale".



## La Bundesbank corregge al ribasso le previsioni sull'economia tedesca

La Germania dovrà affrontare prezzi più elevati e a una crescita economica più debole, dopo che l'invasione della Russia in Ucraina ha determinato l'interruzione gli scambi commerciali e ha reso il carburante e il grano più costosi. Lo ha comunicato ieri la Bundesbank nel suo report mensile. La Banca centrale prevede che la prima economia europea pagherà un prezzo più elevato per la propria dipendenza dal gas russo, i cui prezzi hanno visto un'impennata in seguito all'attacco russo. "Ciò dovrebbe penalizzare il consumo delle famiglie e la produzione nei settori ad alta intensità energetica", si legge nell'analisi. La Bundesbank stima che l'economia tedesca probabilmente sarà stagnante nei primi tre mesi dell'anno, con un rimbalzo nel secondo trimestre



ora considerato più debole del previsto a causa di "prevedibili impedimenti nel commercio estero e crescenti incertezze". L'inflazione dovrebbe crescere ulteriormente, dopo aver toccato a febbraio i massimi di quasi 30 anni arrivando ad attestarsi al 5,1 per cento anche prima del più recente rally

dei costi del carburante. "Il prezzo dei prodotti alimentari e industriali dovrebbe aumentare nuovamente in seguito al calo delle esportazioni di grano dall'Ucraina e dalla Russia, oltre ai nuovi disagi nella catena d'approvvigionamento", ha aggiunto la Bundesbank.

## Economia Mondo

# Londra delinea la sfida energetica Johnson rilancia l'ipotesi nucleare

Il premier britannico Boris Johnson vuole rilanciare il settore nucleare nel Regno Unito per porre fine alla dipendenza energetica dalla Russia come misura anti-Putin per la guerra in Ucraina. Il primo ministro è alla ricerca infatti di soluzioni "di lungo termine", da realizzare possibilmente in patria, con l'obiettivo di non dover più ricorrere a forniture di gas e petrolio in arrivo da Est anche alla luce di possibili persistenti tensioni internazionali anche qualora il conflitto tra Mosca e Kiev dovesse cessare. Per questo ieri Johnson ha riunito a Downing Street i rappresentanti dell'industria nucleare coi quali ha discusso sia dello sviluppo di grandi centrali, oltre a quelle esistenti, sia dei nuovi piccoli reattori modulari rispetto ai quali Londra ha avviato progetti all'avanguardia.

Johnson ha annunciato le sue intenzioni già sabato scorso al congresso conservatore di Blackpool in cui ha anche sottolineato la necessità di inve-



stire di più nei giacimenti nazionali di idrocarburi, in particolare quelli del Mar Nero. Proposito che è stato comunque fortemente criticato da più di 50 vescovi anglicani e cattolici, che insieme ad altri 200 rappresentanti religiosi cristiani hanno sottoscritto una lettera al primo ministro e al Cancelliere dello Scacchiere, Rishi Sunak, in cui si chiede di puntare invece sulle energie rinnovabili. Tra l'altro l'argomento dell'energia, coi costi delle bollette sempre più alto, è al centro della Legge fi-

nanziaria che verrà presentata mercoledì proprio da Sunak. Intanto dopo le forti polemiche emerse nelle scorse settimane contro l'esecutivo, finalmente è aumentato a ritmi sostenuti, anche se ancora ridotti rispetto a quanto fatto da altri Paesi, il numero di rifugiati ucraini accolti nel Regno Unito: come ha affermato il ministro della Sanità, Sajid Javid, sono stati rilasciati 9.500 visti all'interno del programma rivolto a chi ha parenti che già vivono in Gran Bretagna.

# Export svizzero di nuovo al top: balzo del 15,4%

Dopo due mesi di calo, le esportazioni svizzere segnano un nuovo record, sulla scia del dinamismo del comparto chimico-farmaceutico. A febbraio hanno raggiunto i 24 miliardi di franchi, con un balzo del 15,4 per cento rispetto a gennaio. Le importazioni sono per contro calate del 2,9 per cento a 18,3 miliardi. Il secondo mese dell'anno si chiude così con un'eccedenza di 5,7 miliardi, stabilendo un nuovo primato dopo i 4,5 miliardi dell'agosto 2021. Nel confronto con gennaio i vari settori dell'export



hanno mostrato andamenti assai differenti. Quello di gran lunga più importante, la chimica-farmaceutica, segna (a livello nominale) +26,9 per cento (a 13,4 miliardi di franchi); seguono le macchine e l'elettronica (-1,1 per cento, a 2,7 miliardi), l'orologeria (+8,1 a 2 miliardi), che torna con il segno più dopo tre mesi negativi, gli strumenti di precisione (+3,8 a 1,5 miliardi) e i metalli (+4,4 a 1,3 miliardi). A livello geografico, il continente più importante per i prodotti con il marchio della balestra rimane l'Europa (+6,5 per cento, a 13,6 miliardi), grazie anche al dinamismo mostrato dal principale Paese di sbocco dell'export, la Germania (+6,3 per cento a 3,9 miliardi).

## Il Brasile rivede in peggioramento il calcolo del Pil

Il ministero dell'Economia del Brasile ha tagliato la stima di crescita per il 2022, portandole dal 2,1 per cento ipotizzato a dicembre all'attuale 1,5 per cento. Il dato è contenuto nel rapporto "Macro-Fiscale" diffuso dal dipartimento di politica economica (Spe) del ministero. A inizio settimana, gli analisti del settore privato consultati dalla Banca centrale (Bc) avevano ipotizzato per l'anno in corso una crescita dello 0,49 per cento del prodotto interno lordo (Pil). La stima, contenuta nel rapporto settimanale "Focus", elaborato sul parere di oltre cento istituzioni finanziarie, è in crescita rispetto allo 0,30 stimato la scorsa settimana e allo 0,42 ipotizzato un mese fa. La stima di crescita annua per il 2023 è pari all'1,43 per cento, inferiore all'1,5 per cento pronosticato sette giorni fa. Sul versante dell'inflazione, le previsioni sono passate dal 4,7 per cento ipotizzato a novembre al 6,55 per cento. Il valore è dunque superiore rispetto a quello considerato dal Consiglio monetario nazionale (Cmn) della Bc come obiettivo centrale dell'inflazione, fissato per il 2022 al 3,50 per cento annuo, con un margine di tolleranza di 1,5 punti percentuali in più o in meno.

## Russia-Kazakistan, patto sul greggio Aumenteranno le forniture per la Cina

Russia e Kazakistan hanno deciso di creare un gruppo di lavoro per aumentare il transito di petrolio verso la Cina attraverso il Paese dell'Asia centrale: lo ha annunciato alla stampa il vice primo ministro russo Alexander Novak, dopo aver incontrato il gruppo parlamentare di Russia Unita, il partito del Cremlino. Novak ha ricordato che il contratto di transito per il petrolio russo verso la Cina attraverso il Kazakistan è stato recentemente già esteso; e, dinanzi ai deputati di Russia Unita, ha fatto presente che la questione della diversificazione delle esportazioni di idrocarburi verso la regione Asia-Pacifico "è davvero attuale, poiché si avvertono preparativi per un nuovo pacchetto di misure" da parte dell'Occidente, il quinto.



Stati Uniti e Regno Unito hanno già annunciato il veto sulle importazioni di petrolio dalla Russia: Novak ha minimizzato l'effetto del veto dei due Paesi, osservando che "in Gran Bretagna in generale non abbiamo export e,

rispetto agli Stati Uniti, abbiamo fornito solo il 3 per cento del nostro export di petrolio greggio e il 7 per cento delle esportazioni di idrocarburi". Il vicepremier russo ha aggiunto di dubitare che l'Ue imponga il veto all'acquisto

del petrolio russo: "Ma ascolteremo questo tipo di annunci", ha assicurato, perché sono importanti" e "in ogni caso cercheremo di espandere le forniture al mercato in crescita dell'Asia-Pacifico".



## Covid

# Infezioni da Covid in aumento del 40%, ma cala il numero delle vittime



Frena il calo dei morti e (dopo due mesi) tornano a crescere i ricoveri quotidiani in terapia intensiva, ma la pandemia torna a farsi largo con un +40% di contagi. È quanto emerge dall'analisi dei bollettini quotidiani del Ministero della Salute della passata settimana 14-20 marzo 2022. Sono stati in totale 477.340, secondo i bollettini, i nuovi casi negli ultimi 7 giorni: +40,05% rispetto al 7-13 marzo (340.825 casi). E dopo varie settimane di calo a doppia cifra, è in frenata – dicono sempre i dati – la discesa delle vittime: 917 totali la scorsa settimana, -6,52% sui 981 del 7-13 marzo, dopo i -20,07%, -15,53%, -20,42% delle ultime tre settimane. Aumentano i nuovi ingressi quotidiani in terapia intensiva, che presentavano il segno meno da metà gennaio: sono stati in totale 297, +1,71% rispetto ai 292 di sette giorni prima. Prosegue la discesa delle vaccinazioni, che in questa settimana sono state in totale 364.725 (circa 52.103 al giorno, -18,36% sulle 446.751 dei sette giorni precedenti), tra i cinque risultati settimanali più bassi dall'inizio delle somministrazioni in Italia. Per il nuovo vaccino Novavax sono state 2.219 le somministrazioni effettuate (lo 0,61% del totale), -54,91% sulla settimana precedente (erano state 4.921). Il totale delle vaccinazioni in Italia è intanto salito a 135.452.421: almeno una dose per 49.329.196 persone (91,33% della popolazione over 12); 48.449.705 le

persone che hanno completato il ciclo vaccinale (l'89,71% della popolazione over 12); 38.460.857 le persone che hanno fatto la dose aggiuntiva/ricambio booster (l'83,83% della popolazione potenzialmente oggetto di dose aggiuntiva o booster che hanno ultimato il ciclo vaccinale da almeno quattro mesi); 43.205.689 il totale delle persone con la dose aggiuntiva/ricambio (booster) + guariti post 2 dose/una dose (94,17%); quarta dose/booster immunocompromessi per 44.061 (5,57% della popolazione immunocompromessa potenzialmente oggetto di dose booster). Per la platea 5-11 anni, la situazione vede almeno una dose per 1.370.210 (il 37,48% della popolazione 5-11 anni); ciclo vaccinale completato da 1.223.370 bambini (il 33,46% della popolazione 5-11 anni); mentre arriva a 2.140.471 il totale con almeno una dose + guariti da al massimo 6 mesi senza alcuna somministrazione (58,55% della popolazione 5-11). Intanto sul fronte delle vaccinazioni sono 135.452.421 le dosi di vaccino somministrate in Italia sinora, pari al 95,4% di quelle consegnate, 141.929.137. Il dato è del report dell'Osservatorio dedicato aggiornato alle 6.22 di oggi. In particolare, sono state somministrate 95.340.321 dosi di Pfizer/BioNtech, 25.445.458 di Moderna, 11.544.822 di Vaxzevria e 6.726.089 di Pfizer pediatrico, 1.849.447 di Janssen e

## Il contagio da Omicron è ormai all'99,2%



In Italia il 7 marzo scorso la variante Omicron era predominante, con una prevalenza stimata al 99,9%, con una variabilità regionale tra il 99,2% e il 100%. Il sottolignaggio BA.2, pari al 44,1%, è stato riscontrato nella quasi totalità delle Regioni/PPAA (range 0,0 – 79,7%). Sono questi i risultati dell'indagine rapida condotta dall'Iss e dal Ministero della Salute insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler. Per l'indagine è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e Province Autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus. Il campione richiesto è stato scelto dalle Regioni/PPAA in maniera casuale fra i campioni positivi garantendo una certa rappresentatività geografica e, se possibile, per fasce di età diverse. In totale hanno partecipato all'indagine tutte le Regioni/PPAA e complessivamente 117 laboratori regionali e il Laboratorio di Sanità Militare, e sono stati sequenziati 1984 campioni.

1.023.000 di Novavax. Il totale della popolazione over 12 con almeno una dose è di 49.329.196, pari al 91,33%; il totale con il ciclo vaccinale completo è di 48.449.705, pari all'89,71%; e il totale con dose aggiuntiva/ricambio (booster) 38.460.857, pari all'83,83% della popolazione. Per quanto riguarda le somministrazioni alla platea 5-11 anni, il totale con almeno una dose è pari a 1.370.210, pari al 37,48% della popolazione, e quello con il ciclo vaccinale completo 1.223.370, pari al 33,46%.

## L'allarme di Bassetti: "Non è una quarta ondata ma la prima di una nuova infezione depotenziata"

"Io non credo che siamo di fronte a una quinta ondata di Covid in Italia, almeno per come abbiamo vissuto le ondate precedenti. Siamo di fronte ad una prima ondata di una infezione completamente diversa, di un virus 2.0 rispetto a quello che abbiamo visto nelle ondate precedenti". Lo scrive su Facebook



il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. "È la prima ondata di un virus depotenziato per le sue conseguenze cliniche perché non è paragonabile alle precedenti quattro ondate e perché i nostri ospedali hanno pressione zero. Ovvero, questo aumento dei contagi non porta a una malattia grave" aggiunge l'infettivologo. Secondo Bassetti, infatti, "se vediamo i numeri, l'incremento dei nuovi casi è ormai costante da 10-15 giorni e, quindi, avremmo già dovuto vedere un aumento sui ricoveri e sulle terapie intensive, se avesse portato a una malattia grave. Dobbiamo monitorare, fare attenzione, ma i vaccini funzionano eccome". La variante Omicron 2 "non mi pare così aggressiva, ma è molto contagiosa e l'aumento dei casi ne è la prova: può recidivare nel 3-4% dei casi. Omicron rispetto a Delta, secondo uno studio pubblicato su 'Cell', fa produrre un numero di anticorpi dieci volte inferiore, in qualche modo è in grado di colpire più volte anche a distanza ravvicinata. I contagi cresceranno ancora, ma non ci saranno le forme gravi", ha proseguito Bassetti. "Il ciclo vaccinale con la dose booster non è bucatto dalla variante Omicron 2, ma in Italia abbiamo molti che hanno fatto due dosi vaccino e poi la malattia - analizza l'esperto - se è vero che con Omicron 2 si ha una risposta immunitaria dieci volte inferiore, forse vale la pena per queste persone fare la terza dose anche dopo l'infezione naturale: le persone più anziane e con comorbidità, anche dopo aver avuto Omicron, dovrebbero fare la terza dose".

## Mix di monoclonali Astra-Zeneca efficace contro l'infezione da Omicron 2

L'associazione di anticorpi monoclonali tixagevimab e cilgavimab (nome commerciale Evusheld) di AstraZeneca "conserva una potente attività neutralizzante" contro la variante Omicron BA.2. Lo ha fatto sapere in una nota l'azienda anglo-svedese, che ha citato uno studio della Washington University School of Medicine di Saint Louis pubblicato su bioRxiv, piattaforma che rende disponibili ricerche prima della valutazione da parte della comunità scientifica. Lo studio ha testato i due farmaci sia contro la variante Omicron BA.2, sia contro la BA.1 e la BA.1.1, simulando un utilizzo analogo a quello per cui l'associazione di medicinali è approvata, cioè l'assunzione prima dell'esposizione al virus in persone a rischio. Gli esperimenti su topi di laboratorio transgenici con un'alta espressione del recettore ACE2 (e quindi particolarmente vulnerabili all'infezione) hanno mostrato che l'associazione "ha ridotto significativamente la carica virale e ha limitato l'infiammazione nei polmoni per tutte e tre le sotto-varianti", si legge nella nota. "La carica virale di Sars-CoV-2 è associata a un aumento della gravità della malattia e della mortalità, nonché al long-Covid".





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032